

Aspetti del culto domestico di epoca tardo-sannitica: i sacelli sulle facciate di abitazioni pompeiane

LARA ANNIBOLETTI

La documentazione archeologica

Nell'ambito del progetto interuniversitario "I primi secoli di Pompei" sono stati eseguiti saggi mirati nelle aree di alcuni marciapiedi della città in prossimità di nicchie presenti sulla facciata delle abitazioni e localizzate presso lo stipite dell'originario ingresso della *domus* che, in alcuni casi, risulta dismesso tramite la chiusura della porta, in relazione alle modifiche strutturali degli edifici stessi.

I sacelli, presenti sulle facciate di case presso le *Regiones* VI 2, VII 15, IX 7, IX 8, IX 9¹, (Fig. 1) costituiscono un contesto cronologico omogeneo che risulta inquadrabile in un orizzonte tardo-sannitico in base alla

tecnica costruttiva delle murature in cui le edicole sono ricavate, edificate, nella maggior parte, in opera incerta di lava con gli stipiti delle aperture in opera a blocchi sovrapposti di calcare. La forte analogia morfologica dell'ubicazione e dell'assetto delle nicchie ad arcossolio, disposte presso lo stipite destro delle abitazioni e rivestite di una fodera d'intonaco, ha motivato le indagini presso il tratto di marciapiede ad esse corrispondente.

È possibile enucleare caratteristiche formali e tipologiche degli apprestamenti sacrali articolati in complessi nicchia e altare, in certi casi collegati ad una mensa per banchetto e posti in stretto rapporto con l'abitazione presso cui sono collocati.

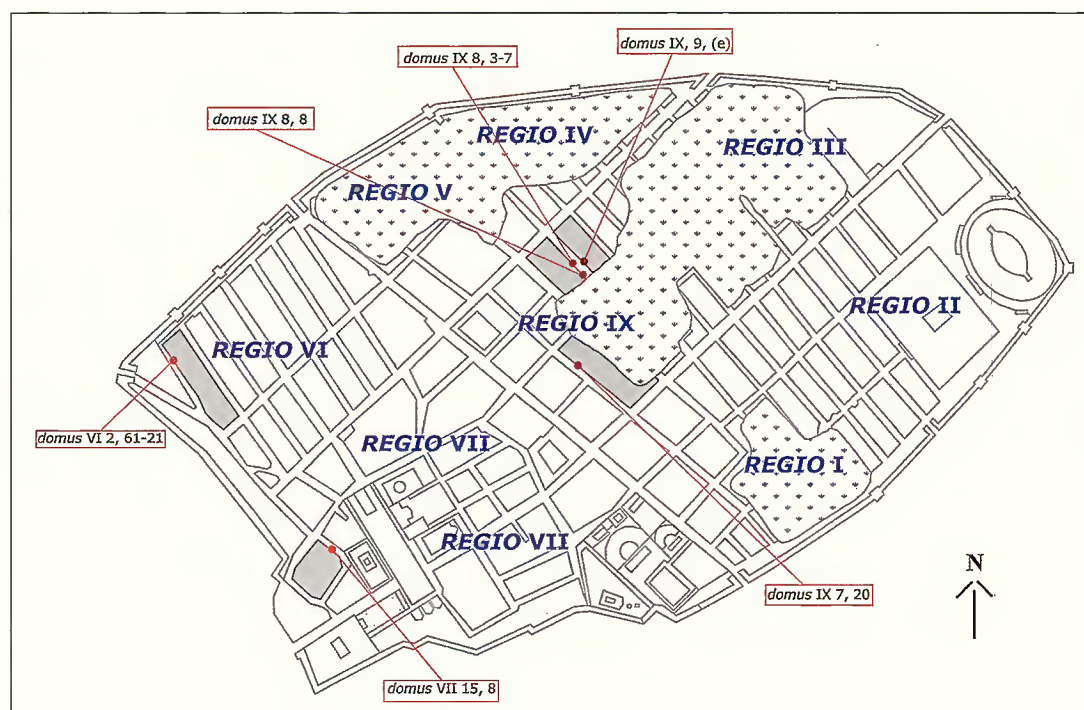


Fig. 1. Pompei. Pianta della città con localizzazione delle nicchie indagate. (Elaborazione grafica di E. Pender).

¹ Oltre ai complessi indagati, si segnalano a Pompei altri edifici con una nicchia in facciata posta presso lo stipite d'ingresso simile a quelle descritte: la *domus* I 14, 4; la *taberna* VII 1, 42 e la casa VIII 3, 18. L'abitazione I 5, 20 conserva addossato alla facciata un edificio per banchetti; sul pilastro d'accesso delle *domus* I 6, 12 e VII 7, 21 è presente un altare formato da un blocco di calcare, analogo a quello posto a metà altezza del Vicolo del Labirinto che doveva marcare un'originaria entrata ora scomparsa.